

Devo infine rettificare uno squarcio di questa mia epistola, e togliere quell'ambiguità in cui vi può aver posto ciò che dissi circa l'acquisto di Akri, di Sidonia, e di Tiro (40). Abbiate dunque che sebbene i Genovesi principalmente abbiano cooperato all'acquisto di Akri nel 1104 a favor de' Crociati, pure anche i Veneziani in parte v' hanno contribuito, secondo che molti fra i principali nostri storici affermano, e lo stesso francese Michaud (Storia delle Crociate vol. III. p. 60. ediz. 1821); e che poi colle numerose loro flotte avendo i Veneziani procurato nel dì 19 dicembre del 1111 l'acquisto di Sidonia, vennero messi da Baldovino I. in possesso, sebben condizionato, d' un quartiere in Akri. Ma dopochè per loro validissima e principale assistenza il dì ultimo di giugno del 1124 sotto la direzione del prode Vital Michiel fu presa la quasi invincibile Tiro, vennero anche eseguiti i patti già sottoscritti anteriormente durante la prigionia di Baldovino II. dal patriarca di Gerusalemme Garimondo col concorso degli altri Baroni del Regno (Vedi Guglielmo di Tiro Tom. XII, p. 284; e Michaud l. c. p. 225.); ed ottennero quindi non solo in perpetuo dono il loro quartiere in Akri, dove avevano edificato una Chiesa dedicata a san Marco loro protettore, ma acquistarono altresì il privilegio di costruire Chiese, Bagni, Forni in tutte le altre piazze del dominio dei re di Gerusalemme, di usare dei nazionali loro pesi e misure, e di esercitare, come ho già detto, la suprema giurisdizione sopra i loro concittadini.

Se quanto Vi ho comunicato su' monogrammi incontra in qualche modo la Vostra approvazione, e quella degli intelligenti Vostri amici, io ne sentirò la più viva soddisfazione, osando sperare d' aver messo fuori d' ogni quistione la vera derivazion dei singolari stipiti. Che se essi rimarranno per le venture età rispettabili testimonii della prisca devozion al Cristianesimo, serviranno del pari in qualità di trofei e di monumenti a ricordare in modo imponente l'apice della grandezza e gloria a cui la repubblica Veneta nell' età sua virile era salita.

Addio amico. Vagando fra le tombe solitarie, continuate le vostre cure per impedire che si disperdano o con altre ignobili si confondano le ceneri di tanti illustri di queste famigerate maremme.

Scritto in Venezia nel dicembre dell'anno 1826 dopo la nascita di Gesù Cristo N. S.

(40) Vedi qui a p. 374. linea 9.

Dal vostro affezionatissimo amico
GIO. DAVIDE WEBER.